

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2410 presentata da Bono, inerente a "Mantenimento esecuzione esami routinari nei laboratori di analisi spoke rispetto al trasferimento presso il laboratorio di analisi hub"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2410.
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Ho inteso presentare quest'interrogazione per risollevarlo un tema che era già stato sollevato probabilmente la scorsa settimana da alcuni colleghi, cercando di generalizzarlo un po' a tutta la Regione. Il tema è quello dei laboratori di analisi del sangue presenti, come sappiamo, in maniera diffusa nei nostri ospedali *hub* e *spoke*.

Con un primo piano di organizzazione che deriva dal Piano di rientro e dell'addendum al Piano di rientro con i programmi operativi della scorsa legislatura, quindi parliamo del 2013 e poi, con le DGR 178 e 50, del 2015, si è deciso d'individuare una serie di aree sovra-aziendali con un laboratorio *hub*, cioè di riferimento, sostanzialmente per diversi ospedali e diverse Aziende sanitarie.

L'obiettivo è quello di trasferire via via gli esami specialistici dagli ospedali con dei laboratori *spoke* (di riferimento, ma non di riferimento regionale) verso l'ospedale *hub*. In questo caso sappiamo però che è impensabile e ovviamente inattuabile sopprimere del tutto i laboratori analisi degli ospedali *spoke*, in quanto fortunatamente negli ospedali *spoke* vengono ricoverate anche persone e quando ci sono i ricoverati non si può pensare di prendere le provette, spedirle all'ospedale *hub* di riferimento e farle tornare indietro in reparto.

Rimangono quindi vivi i laboratori analisi, che altrimenti farebbero ben poca analisi. Ci sono alcune aree del nostro territorio dove non sono stati fatti investimenti notevoli, perché ogni Azienda Sanitaria locale, ogni Azienda Ospedaliera Regionale, universitaria o meno, avrà ovviamente il suo laboratorio analisi con i suoi macchinari, il suo personale, i suoi tecnici di laboratorio e l'acquisto di reagenti.

Per tale ragione, pensare di trasferire complessivamente tutti gli esami specialistici degli esterni verso gli ospedali con un laboratorio che ho definito di riferimento sovraziendale, quindi *hub*, a noi sembra un costo aggiuntivo.

Dico velocemente il perché. Ho parlato di investimenti, ma occorre parlare anche della logistica: vuol dire avere decine, centinaia e migliaia - esagero, ovviamente - magari nell'arco di una settimana, di camion, ovviamente a gasolio, che girano per la nostra regione con le provette e con le analisi del sangue. Se gli esami per i ricoverati vengono fatti nel laboratorio dell'ospedale, o dell'ASL, non capiamo perché gli stessi esami, anche non ultraspecialistici, debbano andare verso l'*hub*.

Siamo d'accordo a far sì che alcuni esami di particolare complessità e di particolare specificità, magari ammontanti a poche centinaia in un anno per singola Azienda, vengano concentrati in un laboratorio *hub*.

Per quanto riguarda gli esami poco sopra la routine, diciamo quelli intermedi, o para-routinari, riteniamo corretto che continuino a essere fatti nell'ASL di riferimento perché, secondo i nostri calcoli molto sommi (non abbiamo a disposizione le strutture dell'Assessorato), ci sarebbe un risparmio per quanto riguarda la logistica, il personale e gli investimenti fatti nei laboratori analisi.

Cito, non a caso, l'esempio dell'ASL TO3. Oggi su vari giornali si leggeva addirittura di una rivolta degli operatori del settore che hanno, forse un po' tardivamente, visto, analizzato, considerato, individuato e compreso le delibere del 2013-2015, e si trovano oggi a dover fare questo trasferimento al Mauriziano, individuato - l'abbiamo detto tante volte: non si sa perché - come l'ospedale di riferimento per l'area di Torino ovest. Il Mauriziano è dentro la città di Torino, quindi il perché di questa suddivisione non l'ha capito nessuno: risale al 2013, ma questa Giunta ha deciso di non modificare nulla.

Abbiamo gli ospedali di Rivoli e di Pinerolo, c'è l'Azienda Ospedaliera Università del San Luigi; troviamo una modalità diversa per gestire gli esami di laboratorio nell'ASL TO3, che è l'urgenza oggi quotidiana che mi ha permesso di presentare quest'interrogazione, ma rivediamo il tutto a livello regionale.

Si può ancora agire in questi ultimi sei mesi di legislatura. Chiediamo uno scatto di orgoglio da parte di questa Giunta e proviamo a lavorare per andare incontro alle richieste dei cittadini e degli operatori.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bono.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Volevo ricordare che abbiamo parlato di questo problema in Consiglio (ho qui i miei appunti), mi pare il 24 novembre 2015, quando avevo riferito della delibera assunta sulla riorganizzazione.

Tanto per essere chiari, il finale è stato riferito ai cittadini, cosa che mi pare utile e fondamentale: concentrando l'attività non cambia nulla per i cittadini, quindi mettiamo da parte i cittadini e non utilizziamoli.

Non cambia nulla per i cittadini.

Questa non è soltanto una mia opinione, perché basta vedere che cosa è stato fatto in tutti i sistemi sanitari europei, dove la concentrazione dell'attività di laboratorio è avvenuta in modo articolare. Basta vedere che cosa è stato fatto in Emilia, in Toscana, in Veneto e in Lombardia, dove quest'operazione è stata fatta utilizzando la modalità prevista dal DM 70, quello dell'hub e spoke.

In modo particolare, tanto per essere chiari, l'indicazione contenuta nella deliberazione è strettamente legata al Piano di rientro. L'uscita dal Piano di rientro era condizionata all'applicazione di questa condivisibile riorganizzazione della rete ospedaliera. Abbiamo presentato l'attività svolta, ma soprattutto lo stato di avanzamento.

L'avanzamento della riorganizzazione dell'attività di laboratorio di analisi è alla fase conclusiva. C'è quest'ultima zona dove si sta facendo; nelle altre parti del Piemonte è già avvenuta con grandi risparmi.

Voglio ricordare al Consigliere Bono che quando parliamo di uscita dal Piano di rientro ci riferiamo anche ad efficientamento (e qui si tratta di efficientamento).

I vantaggi economici che si ottengono attraverso questa operazione di grande automazione e accentramento, sono dimostrabili in modo puntuale e preciso.

Non è soltanto una nostra opinione; sono valutazioni fatte anche dal Ministero dell'Economia e dal Ministero della Salute, che hanno valutato la rete e lo stato di avanzamento effettuato.

Se oggi possiamo dire che siamo usciti dal Piano di rientro perché abbiamo fatto efficientamento, è perché l'abbiamo fatto anche con quest'operazione. Questo sarà ancora una fonte che ci consentirà di investire in altri settori: penso in modo particolare al personale, che ci sta molto a cuore.

Per quanto riguarda l'interrogazione, non posso che confermare quanto già fatto. È coerente con gli atti di programmazione regionale che non intendiamo assolutamente modificare. In ogni caso, il processo è già in corso e sono stati fatti investimenti. È chiaro che, trattandosi di laboratori, quindi con attività di lungo periodo, gli investimenti sicuramente vengono ammortizzati; non solo, ma c'è un recupero. Se vogliamo discutere in modo preciso e attento, siamo in grado di dimostrare gli importanti vantaggi, dal punto di vista economico, riversati in altri settori importanti. Cito il tema delle assunzioni, delle liste d'attesa e altre cose che abbiamo finanziato.

Non c'è una situazione particolare. Quest'organizzazione può non piacere, ma è un'operazione già

decisa a suo tempo. Questa, quindi, è l'attuazione di una decisione già assunta e oggetto di verifica, altrimenti, se non ci fosse stata, non saremmo usciti dal Piano di rientro.

Se vogliamo ritornare alla situazione di prima, si può fare qualunque cosa, anche quello suggerito da lei.

OMISSIS

(Alle ore 15.40 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.46)